

## Avvisi

La situazione di emergenza si protrarrà fino ... non si sa

### Sono sospese tutte le celebrazioni.

Ci si potrà, per ora, recare in chiesa per la preghiera personale.

Verrà sospesa l'adorazione al sabato pomeriggio

Nelle chiese si potranno trovare suggerimenti utili per una preghiera comune. Si va a fare la spesa... una puntatina in chiesa non fa male

Ogni mattina su RAI 1 alle 7.00 è possibile assistere alla messa che il papa celebra in s. Marta

Tutti i giorni alle 18.30 ci sarà il suono di una campana per una preghiera in famiglia.

NEL PROSSIMO SETTIMANALE

### IL CORONA VIRUS E IL NOSTRO RAPPORTO CON DIO

#### LA PREGHIERA

#### OGNI GIORNO UN PENSIERO

- L.** Nella casa del Signore contempleremo il suo volto
- M.** Benedite il Signore nell'alto dei cieli
- M.** La pietra scartata dai costruttori è pietra d'angolo
- G.** Regna il Signore, glorioso in mezzo a noi
- V.** Governanti e giudici della terra, servite il Signore
- S.** Annuncerò ai fratelli la salvezza del Signore



Don Franco 338 8583009

Don Viniero 349 8679470

Diacono Armando 333 7123669

Don Eugenio 328 4445144

# LA NOSTRA SETTIMANA

19 aprile - 26 aprile 2020

## LA DIVINA MISERICORDIA

Al centro della domenica appena trascorsa che conclude l'Ottava di Pasqua, e che san Giovanni Paolo II ha voluto intitolare alla Divina Misericordia, ci sono *le piaghe gloriose di Gesù risorto*. ( Gv 20,19-31 )

Egli le mostrò già la prima volta in cui apparve agli Apostoli, la sera stessa del giorno dopo il sabato, il giorno della Risurrezione. Ma quella sera non c'era Tommaso; e quando gli altri gli dissero che avevano visto il Signore, lui rispose che se non avesse visto e toccato quelle ferite, non avrebbe creduto. Otto giorni dopo, Gesù apparve di nuovo nel cenacolo, in mezzo ai discepoli: c'era anche Tommaso; si rivolse a lui e lo invitò a toccare le sue piaghe. E allora quell'uomo sincero, quell'uomo abituato a verificare di persona, si inginocchiò davanti a Gesù e disse: «Mio Signore e mio Dio!» ( Gv 20,28 ).



*Le piaghe di Gesù sono scandalo per la fede, ma sono anche la verifica della fede.* Per questo nel corpo di Cristo risorto le piaghe non scompaiono, rimangono, perché *quelle piaghe sono il segno permanente dell'amore di Dio per noi, e sono indispensabili per credere in Dio. Non per credere che Dio esiste, ma per credere che Dio è amore, misericordia, fedeltà.* San Pietro, riprendendo Isaia, scrive ai cristiani: «Dalle sue piaghe siete stati guariti» ( 1 Pt 2,24; cfr Is 53,5 ).

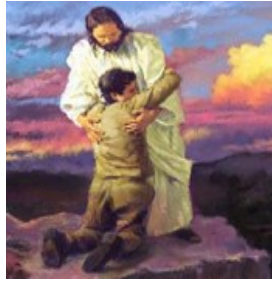
San Giovanni XXIII e san Giovanni Paolo II hanno avuto il coraggio di guardare le ferite di Gesù, di toccare le sue mani piagate e il suo costato trafitto. Non hanno avuto vergogna della carne di Cristo, non si sono scandalizzati di Lui, della sua croce; non hanno avuto vergogna della carne del fratello (cfr Is 58,7), perché in ogni persona sofferente vedevano Gesù. Sono stati due uomini coraggiosi, pieni di Spirito Santo, e hanno dato testimonianza alla Chiesa e al mondo della bontà di Dio, della sua misericordia.

## La misericordia è perdono

"La misericordia non può essere una parentesi nella vita della Chiesa, ma costituisce la sua stessa esistenza, che rende manifesta e tangibile la verità profonda del Vangelo (Misericordia et Misera)".

"La misericordia alla quale siamo chiamati abbraccia tutto il creato, che Dio ci ha affidato perché ne siamo custodi, e non sfruttatori o, peggio ancora, distruttori (Udienza generale del 28 ottobre 2015).

"Non si può vivere senza perdonarsi, o almeno non si può vivere bene, specialmente in famiglia (udienza generale del 4 novembre del 2015)".



## La misericordia è conversione e guarigione



"La sofferenza dell'altro costituisce un richiamo alla conversione, perché il bisogno del fratello mi ricorda la fragilità della mia vita, la mia dipendenza da Dio e dai fratelli (Messaggio per la Quaresima del 2015)".

"In tutta la vita sacramentale la misericordia ci viene donata in abbondanza. Non è affatto senza significato che la Chiesa abbia voluto fare esplicitamente il richiamo alla misericordia nella formula dei due sacramenti chiamati "di guarigione", cioè la Riconciliazione e l'Unzione dei malati (Misericordia et Misera)".

"Il perdono è una forza che risuscita a vita nuova e infonde il coraggio per guardare al futuro con speranza (Misericordiae Vultus)".

## La misericordia è consolazione e programma di vita

"La misericordia possiede anche il volto della consolazione. «Consolate, consolate il mio popolo» (Is 40,1) sono le parole accorate che il profeta fa sentire ancora oggi, perché possa giungere a quanti sono nella sofferenza e nel dolore una parola di speranza (Misericordia et Misera)

"Il messaggio della Divina Misericordia costituisce dunque un programma di vita molto concreto ed esigente perché implica delle opere (Messaggio per Giornata Mondiale della Gioventù del 2016)".



## COMUNIONE SPIRITUALE

Gesù mio, credo che sei realmente presente nel Santissimo Sacramento dell'altare. Ti amo sopra ogni cosa e Ti desidero nell'anima mia. Poiché ora non posso riceverTi sacramentalmente, vieni almeno spiritualmente nel mio cuore. Come già venuto, io Ti abbraccio e tutto mi unisco a Te. Non permettere che mi abbia mai a separare da Te.

## ANDRA' TUTTO BENE - UNITI CE LA FAREMO

### a costruire un futuro migliore

La famiglia non sarà più come prima

I figli non potranno più essere come prima

Ogni persona non potrà più essere come prima

Un paese non potrà più essere come prima

Anche il rapporto con Dio non potrà più essere come prima

Vi prego, cercate un po' di tempo per **mettere a fuoco ciò che il coronavirus ci sta insegnando** sulla vita del paese, della famiglia, dei figli, di noi stessi, del nostro rapporto con Dio che, se è vero, non rimane fatto solo di parole e preghiere (importantissime), ma anche di condivisione, di vicinanza...di concretezza. Mandatemi le vostre riflessioni, possono essere un contributo per tutti. ([donbianchini@libero.it](mailto:donbianchini@libero.it) – tel: 3388583009). Immaginare il nuovo vuol dire comunicare speranza, è la vita nuova della Resurrezione.

Ripropongo lo stesso invito delle settimane precedenti perché pochissime sono state le riflessioni che ho ricevuto. Eppure ci stiamo avvicinando, oramai e finalmente, al tempo di una ripresa della normalità che desideriamo fortemente. Per noi adulti e, soprattutto per coloro che stanno crescendo. Aderire a questo invito dovrebbe essere il primo insegnamento che questa situazione ci sta comunicando: un futuro migliore dipende dal contributo di tutti. Ci ritroveremo, gusteremo la bellezza dell'incontro con la possibilità di un abbraccio....ma con occhi e cuore nuovi perché avremo messo a fuoco quali sono le cose che valgono. Faccio un esempio. Il futuro sarà senz'altro segnato da una maggiore povertà che ci coinvolgerà personalmente o i nostri vicini. Cosa ci insegna? Non possiamo più pensare sempre e solo a noi stessi. Per poter affrontare situazioni drammatiche come l'attuale, e che sono sempre possibili, occorre avvedutezza nel "mettere da parte". Questo richiede saper rinunciare qualche volta a ciò che non è indispensabile. Forse abbiamo perso questa avvedutezza perché la fiducia incondizionata nel benessere ci ha fatto pensare che tutto è a portata di mano, che tutto è dovuto. La ricaduta su coloro che stanno crescendo? Aiutarli a comprendere che a tante cose si può anche rinunciare..... Perché quello che metti da parte può essere utile per aiutare chi non ha niente. Aiutarli a capire che può contribuire a rendere dignitosa la vita di un suo compagno. In questo spesso non si riesce perché noi adulti, anch'io, pensiamo che il concedere sia la manifestazione del nostro voler loro bene. Tante volte c'è un'altra componente: non vogliamo avere battibecchi in famiglia, non vogliamo vederli con il muso e passare come cattivi.... In fondo è perché non vogliamo "soffrire" noi.